

**1° Concorso Letterario  
RACCONTIAMOCI UNA FIABA 2012**

**SEZIONE D**

*classe 5ª Scuola Primaria  
classe 1ª Scuola Secondaria di 1° grado*

- |                          |  |
|--------------------------|--|
| <b>1° POSTO</b>          | <b>LA FORESTA INCANTATA</b><br>di Simona Daidone<br>San Vito Lo Capo                 |
| <b>2° POSTO ex aequo</b> | <b>IL PICCOLO LENNY</b><br>di Sofia Vasco - Buseto Palizzolo                         |
| <b>2° POSTO ex aequo</b> | <b>LE RICCHEZZE DI UN<br/>PASTORE</b><br>di Alberto Giammarinaro<br>Buseto Palizzolo |
| <b>3° POSTO ex aequo</b> | <b>IL GIRDINIERE INESPERTO<br/>E LE FATINE</b><br>di Elena Romano - Erice C.S.       |
| <b>3° POSTO ex aequo</b> | <b>DAVIDE IL PRINCIPINO</b><br>di Francesca Augugliaro<br>Erice C.S.                 |
| <b>3° POSTO ex aequo</b> | <b>IL RE E I TRE FRATELLI</b><br>di Aurora Novara - Erice C.S.                       |

## MOTIVAZIONI SEZIONE D

### “La foresta incantata”

di **Simona Daidone - San Vito Lo Capo (TP)**

Testo armonioso sia nella forma che nei contenuti. Emerge un'immagine festosa ed equilibrata della natura che rischia di essere gravemente compromessa dall'azione indiscriminata dell'uomo: alberi e uccellini intesi come esseri viventi che parlano ed esprimono le proprie emozioni, felicità ma anche paura e preoccupazione.

Il trionfo della natura e il ravvedimento dell'uomo trasmettono nel finale un messaggio altamente positivo.

Elevata la capacità espressiva che consente al lettore di materializzare visivamente nella sua mente l'alternarsi degli stati emotivi della natura, protagonista della fiaba.

*Maria Stella Bica*

### **Il piccolo Lenny di Sofia Vasco - Busetto Palizzolo (TP)**

Protagonista di questa fiaba è un bambino che, vittima di un incantesimo da parte della solita strega cattiva, riesce, con l'aiuto del suo amico Lenny, a riacquistare la propria voce.

In questo elaborato, oltre all'amicizia, emergono altri due elementi fondamentali: il coraggio e l'intelligenza, componenti determinanti per far prevalere il bene sul male.

*Rosa Magro*

**Le ricchezze di un pastore**  
**di Alberto Giammarinaro - Buseto Palizzolo (TP)**

L'elaborato, nella sua semplicità, evidenzia una spiccata moralità degna di un riconoscimento data anche la giovane età dell'autore.

Risulta altresì emergente l'insegnamento che l'umiltà non risiede nelle grandi ricchezze derivanti da un mestiere più redditizio da quello del pastore, ma è presente nell'animo di ciascuno di noi!

*Giacoma Maltese*

**“Il giardiniere inesperto e le fatine”**  
**di Elena Romano - Erice C.S. (TP)**

Trama semplice e lineare, ma ricca di elementi magici positivi. Le fatine infatti intervengono in aiuto di un giovane giardiniere inesperto che aveva voglia di lavorare e di impegnarsi nell'incarico ricevuto, riuscendo in tal modo a confermare la fiducia conferitale dal principe.

La breve descrizione delle scene consente al lettore di assistere, come se fosse uno spettatore, alla veloce trasformazione del paesaggio vedendolo arricchirsi di elementi naturali (fiori, api, pesci rossi, ecc..), espressione di una natura in festa.

*Maria Stella Bica*

**Davide e il principino  
 di Francesca Augugliaro - Erice C.S. (TP)**

Questa fiaba mette in rilievo il grande dono dell'amicizia anche quando esistono differenze di classi sociali, nel caso specifico tra il principino e il figlio del maggiordomo. Alessio, l'amico del principe, fa di tutto per renderlo felice, affrontando pericoli di vario genere.

L'abnegazione e il coraggio profusi fanno sì che l'amico principe riacquisti il suo aspetto normale e sposi la fanciulla della quale si era innamorato.

*Rosa Magro*

**Il re i tre fratelli di Aurora Novara - Erice C.S. (TP)**

L'autrice, nonostante la sua giovane età, ha ben individuato quali sono i veri valori della vita con i quali si possano raggiungere degli obiettivi importanti.

Certe volte si pensa che con la furbizia si può ottenere tutto ingannando il prossimo, ma come sempre, la bontà e la saggezza prevalgono su tutto.

*Rosa Magro*

## LA FORESTA INCANTATA

di *Simona Daidone*

classe 1<sup>a</sup> A - Istituto Comprensivo "Enrico Fermi"  
San Vito Lo Capo

C'era una volta una foresta bellissima, abitata da alberi parlanti di tutti i tipi: alti, bassi e rigogliosi. Vivevano in armonia, senza mai litigare, si nutrivano soltanto di pioggia e della luce del sole che ricevevano durante il giorno allungando i loro rami, pieni di foglie, verso il cielo...

Erano molto felici e canticchiavano sempre allegri insieme ad uccellini dai mille colori che si posavano sui loro rami.

Un giorno, arrivarono nella foresta degli uomini. Questi avevano in mano degli oggetti molto rumorosi con delle lame luccicanti e taglienti. Gli alberi si spaventarono perché avevano capito che quegli strani attrezzi avrebbero tagliato i loro rami pieni di foglie e i loro tronchi. Pensarono che mai più avrebbero ricevuto la luce del sole e cantato felici insieme ai loro amici uccelli...

Allora, spaventati, cominciarono ad urlare a squarciagola facendo scappare via gli industriali del legno terrorizzati. Loro, però, nonostante gli uomini fossero andati via, non erano ancora tranquilli.

Grande Albero (così si chiamava l'albero più anziano e più saggio della foresta), allora, cercò di calmarli dicendo loro che quegli uomini non sarebbero più tornati perché si erano presi un grande spavento.

Gli alberi, grazie alle parole rassicuranti di Grande Albero, si

addormentarono sereni e dormirono tutta la notte...

La mattina dopo furono svegliati da un grande e pauroso frastuono. Erano di nuovo quegli uomini che erano tornati per compiere il loro lavoro.

Uno di questi, il più coraggioso, accese lo strano attrezzo dalle lame taglienti e luccicanti, e si avvicinò a Bronto Albero (così si chiamava l'albero più brontolone e chiacchierone della foresta) per tagliarlo, ma subito lui cominciò a lamentarsi dicendo all'uomo che stava facendo una cosa ingiusta e molto stupida. Allora, l'uomo, grazie a quelle parole, capì che anche gli alberi erano esseri viventi e ordinò ai suoi amici di non tagliare nessun albero, anzi di piantarne altri per fare diventare la foresta ancora più viva e bella.

Da quel giorno nessun uomo ha più osato tagliare gli alberi di quella meravigliosa foresta e gli uomini ci ritornano ancora oggi non solo per respirare l'aria pura e piena di ossigeno che producono quei fantastici alberi, ma anche per ascoltare il canto degli uccelli che, felici, si posano leggeri sui rami tesi verso il sole...

## IL PICCOLO LENNY

di *Sofia Vasco*

classe 5ª A - Istituto Comprensivo "A.Manzoni"  
Buseto Palizzolo

C'era una volta un piccolo paese, vicino ad una grande foresta, dove viveva un ragazzino di nome Lenny. Lui amava sognare e ogni notte faceva dei sogni strani, poi ogni mattina, quando arrivava a scuola, scriveva nel suo diario segreto. Una notte, rimase sorpreso da un sogno, perché lui di solito sognava quello che vedeva nei cartoni animati del pomeriggio, ma quella notte sognò una fata che gli diceva: - Stai molto attento mio piccolo Lenny perché domani a scuola succederà qualcosa di strano e di interessante. - Il bambino restò un po' sorpreso e incominciò a pensare a quello che gli aveva detto la fata nel sogno e cosa poteva succedere. Il giorno dopo, a scuola, arrivò un nuovo compagno. Lenny gli chiese subito: -Come ti chiami?- Ma il bambino non rispose. Quella notte la fata gli apparve in sogno per la seconda volta e gli disse che il nuovo compagno, di nome Bastian, era stato vittima di un incantesimo fatto da una strega cattiva, gelosa della sua bella voce e del fatto che lui era un bravo ragazzo a cui tutti volevano bene. La strega aveva preso un'ampolla, con un inganno aveva fatto parlare il bambino e con un incantesimo aveva catturato la sua voce. La mattina dopo Lenny trovò sul suo comodino una bussola e una mappa, come quelle del tesoro dove era scritto: - Trova la strega cattiva e risolverai il mistero. - Lenny si mise in viaggio seguendo la mappa e utilizzando la bussola come aveva studiato

a scuola. Arrivò in una grotta e trovò un foglietto di carta bianca. Quando lo prese in mano sulla carta comparve una scritta: - Vai dalla fata Fiordiluna e troverai l'ampolla che ti occorre, ma prima dovrai superare due prove in cui dovrai dimostrare il tuo coraggio e la tua intelligenza.-

Lenny si mise subito in cammino. Durante il viaggio incontrò un bambino che gli disse molto incuriosito: - Ciao io mi chiamo Marc e tu? -

Il bambino rispose: - Lenny!-

- Dove vai di bello? - Gli chiese Marc.

Lenny rispose: -Vado dalla strega cattiva per risolvere un problema.-

- Che bello anch'io voglio venire, mi piacciono le avventure, sono un apprendista maghetto, ti potrei essere d'aiuto e poi così ci faremo compagnia!-

- Davvero! Sei un apprendista maghetto. Che fortuna! Va bene, andiamo che la strada è ancora lunga!-

I due si misero in cammino per raggiungere la casa della fata Fiordiluna.

Arrivarono in una grotta dove c'erano tantissimi serpenti. Marc si spaventò molto ma Lenny capì subito che era una delle due prove da superare, si fece coraggio e entrò nella caverna buia. Tutti i serpenti scomparirono e così Lenny e il suo amico poterono passare senza nessun ostacolo; più avanti trovarono una spaccatura nel terreno da cui uscì fuori un folletto che gli propose un indovino: - Se sei un indovino e la mente ti basta mi devi dire chi cammina con la testa.-

Lenny rifletté un attimo e ricordò che in uno dei cartoni animati

visti in TV un bambino aveva dato la soluzione, ci pensò un attimo e poi disse: - I chiodi delle scarpe!-

- Bravo, hai dimostrato la tua intelligenza, ora puoi passare dal ponte arcobaleno e arriverai alla casa di Fiordiluna, ma stai attento perché la strega cattiva potrebbe essere lì.-

- Grazie dell'informazione e arrivederci! - risposero i due ragazzi.

Lenny e Marc, avvisati dal folletto si avvicinarono alla casa della fata di nascosto e dalla finestra videro la fata Fiordiluna legata, e la strega che la teneva prigioniera. Marc vide che sul davanzale della finestra c'era la bacchetta magica della fata e mentre Lenny distraeva la strega chiamandola prese la bacchetta e intrappolò la strega, la legò bene ad una sedia mentre Lenny liberava la fata.

Marc visto che aveva la bacchetta in mano ne approfittò per prendere l'ampolla. Dopo aver ringraziato la fata per averlo aiutato, ripartirono per ritornare a casa. Appena tornato in paese andarono subito a casa del nuovo compagno Bastian, avvicinarono l'ampolla alla sua bocca e dopo qualche secondo gli ritornò la voce.

Il ragazzo fu contentissimo per aver riavuto la sua bellissima voce, ringraziò tantissimo Lenny e Marc e diventarono tre amici per la pelle.

## LE RICCHEZZE DI UN PASTORE

di *Alberto Giammarinaro*

classe 5<sup>a</sup> A - Istituto Comprensivo "A. Manzoni"  
Buseto Palizzolo

C'era una volta, in un piccolo paese, un pastore col suo gregge.

Ogni giorno, al rientro dal pascolo, il pastore contava le sue pecore, ma una sera si accorse che una pecora mancava.

Il pastore, anche se stanco e sfinito, andò a cercarla nelle verdi praterie e intravedendola da lontano si accorse che un ladro stava rubando la sua pecora, così si mise a correre con in mano un grosso bastone dalla punta di ferro.

Il ladro, spaventato e preoccupato per le gravi conseguenze che avrebbe subito, scappò, dando inizio ad un lungo inseguimento tra i due.

Dopo aver percorso un lungo tragitto, il ladro, rimasto senza fiato, posò la pecora a terra e alzò le mani in segno di resa promettendo al pastore di restituire la pecora, ma ad una condizione: "Tu pastore, se vorrai la tua pecora, dovrai consegnarmi tutte le ricchezze che possiedi".

Il pastore accettò, e tornato a casa prese formaggi, uova, latte, salame e le poche monete che possedeva e portò tutto al ladro. Riavuta la pecora, il pastore chiese al ladro: "Qual è la tua più grande ricchezza?". Il ladro si sedette su un grosso sasso a pensare, ma dopo un po' scoppiò a piangere dicendo che l'unica cosa che lui possedeva erano i suoi vestiti sporchi e le scarpe bucate, a causa delle continue fughe.

Il pastore capi che davanti aveva un uomo disperato e scontento della vita finora vissuta e gli chiese di seguirlo dietro il gregge per insegnargli il mestiere del pastore, che è un lavoro molto umile che dà tante ricchezze.

## IL GIARDINIERE INESPERTO E LE FATINE

di *Elena Romano*

classe 4ª B - Istituto W. Disney Erice C.S.

Un giorno un principe, che voleva che il suo giardino fosse il più bello di tutto il regno, per l'arrivo della sua piccola primogenita di nome Anastasia, chiamò a corte tutti i giardinieri del regno, promettendo una maestosa ricompensa solo a chi avrebbe fatto un ottimo lavoro nel giro di qualche giorno.

Tra tutti il principe scelse un giovane inesperto che gli aveva fatto simpatia e gli aveva ispirato fiducia. Il giovane giardiniere non sapendo da dove cominciare si mise a tagliare le siepi, ma passavano i giorni e pensava ormai di non farcela più, quando all'improvviso da dietro una siepe spuntò una fata che teneva per mano una piccola fatina: Rosita.

Le due fatine vedendo il giovane disperato gli promisero che l'avrebbero aiutato. I tre si misero al lavoro, le fatine popolarono il prato di fiori colorati su cui fecero volare api e farfalle, con un colpo di bacchetta fecero apparire un laghetto con ranocchie e pesciolini rossi. Riempirono gli alberi di fiorellini rosa e magnifici uccellini che cinguettavano.

Rosita invece preparò per la piccola Anastasia un parchetto con scivoli e altalene; nel giro di qualche ora il giardino fu pronto e il principe fu chiamato per vederlo. Vedendo che il giardino era così bello gli diede la somma promessa e in più volle dargli una casetta vicino al parco.

Il giardiniere per sdebitarsi con le fate regalò loro la casetta dove andarono a vivere. Ogni mattina le fate creavano nuovi fiori su cui facevano volare api e farfalle.

## DAVIDE IL PRINCIPINO

di *Francesca Augugliaro*

classe 4<sup>a</sup> A - Istituto W. Disney Erice C.S.

In un paese molto lontano viveva il principino Davide. Era un bellissimo bambino affettuoso ma anche tanto infelice perché aveva il corpo metà rana e metà uomo.

A ridurlo così era stata una strega cattiva, che viveva in un castello maledetto e si chiamava Zaira.

Davide il principino, non aveva amici perché si vergognava ad uscire dal castello. L'unico suo amico era Alessio, figlio del maggiordomo.

Al castello venivano date delle feste ma Davide, siccome era timido, spiava gli ospiti dietro il tendone.

Durante una festa vide una bellissima fanciulla e se ne innamorò. Il principe non mangiò più perché voleva morire.

Il suo amico Alessio lo convinse ad andare al castello maledetto per prendere la bacchetta magica che poteva farlo tornare normale. Arrivati al castello il principe prese in groppa Alessio e con un grande salto arrivò fino alla finestra. Entrarono e Davide vide la bacchetta magica; stava per prenderla, ma la strega era lì, lo riconobbe e gli disse che lo avrebbe trasformato in un cavallo.

Alessio prese i pomodori che erano sul tavolo e li tirò addosso alla strega: erano pomodori magici che trasformarono la strega in un topolino.

Alessio lo afferrò e se lo mise in tasca, prese la bacchetta e tra-

sformò il suo amico in un giovane bellissimo.

I due scapparono dal castello e diedero il topolino in pasto a dieci gatti.

Il principe Davide chiese alla madre di dare una festa. Lì rivide la fanciulla che gli era tanto piaciuta, si innamorarono e vissero per sempre felici e contenti.

## IL RE E I TRE FIGLI

di *Aurora Novara*

classe 4<sup>a</sup> A - Istituto W. Disney Erice C.S.

C'era una volta un re che aveva tre figli maschi. Diventato anziano non sapeva a quale figlio lasciare il suo regno. Allora pensò per prendere la decisione giusta, al superamento di una prova di coraggio e di saggezza.

Un giorno li chiamò e disse loro di partire, chi gli avrebbe portato l'anello più bello sarebbe diventato il re.

Due dei tre figli erano dei furboni e comprarono due anelli bellissimi con tante pietre preziose, invece il terzo fratello, che era tanto buono, i suoi soldi li diede ad un povero cieco. Così, disperato, non sapeva come comprare l'anello.

Il povero cieco gli chiese perché era tanto triste, seppe la verità e fece una magia. Diede al giovane un bellissimo anello con delle pietre azzurre che formavano le parole bontà e saggezza.

Il padre quando vide l'anello capì che lui era il figlio giusto per prendere il suo posto.

## INDICE

- Presentazione di *Alberto Criscenti* .....pag. 5
- **Infanzia e non solo: tempo di fiaba** di *Cinzia Demi*...pag. 7

### Sezione A

- Motivazioni .....pag. 13
- Il topolino affamato di *G. M. Mattarelli*.....pag. 17
- La finestra parlante di *Sabrina Troiano*.....pag. 21
- Ragno appiccicoso di *Daniela Leone* .....pag. 25
- L'elfo e il pesciolino del lago di *Salvina Mannone* .....pag. 33
- I fiori nel latte di *Elsa Marchiori* .....pag. 39
- Ti racconto una storia di *Antonello Frattagli* .....pag. 49

### Sezione B

- Motivazioni .....pag. 57
- Tobie e l'orologio da taschino di *Angelica Ferrantelli* .....pag. 59
- Il mio amico Jim di *Chiarantonina Poma* .....pag. 65
- La diversità è ricchezza di *Francesca Naso* .....pag. 71
- **Le fiabe... un tesoro!** di *Maria Stella Bica* .....pag. 73

### Sezione C

- Motivazioni .....pag. 77
- La sposa Stella *di Alessia La Porta* .....pag. 79
- Natalie, Marfisa, le maghe e il coraggio *di V. Caruso* .....pag. 83
- Il principe orco *di E. Todaro e C. Miceli* .....pag. 86

### Sezione D

- Motivazioni .....pag. 91
- La foresta incantata *di Simona Daidone* .....pag. 95
- Il piccolo Lenny *di Sofia Vasco* .....pag. 97
- Le ricchezze di un pastore *di Alberto Giammarinaro* .....pag. 101
- Il giardiniere inesperto e le fatine *di Elena Romano* .....pag. 103
- Davide il principino *di Francesca Augugliaro* .....pag. 105
- Il Re e i tre figli *di Aurora Novara* .....pag. 107

